

ATTENTI AL PORTAFOGLIO

di
PAOLO MARTINI



ATTENTI AL PORTAFOGLIO

SCRIVERE A: Il Secolo XIX
piazza Piccapietra 21
rubrica: Attenti al portafoglio
16121 Ge - fax. 010 5388426
Questa rubrica è firmata ogni
lunedì da esperti di Borsa. Oggi
tocca a Paolo Martini, direttore
marketing e formazione di Azimut

L'EDUCAZIONE FINANZIARIA

Perché parlare di
educazione finanziaria?

Sono tanti i motivi per cui è importante parlare di educazione finanziaria. Tra i principali: perché 6 italiani su 10 non conoscono la differenza tra un'azione e un'obbligazione; perché capire è la prima regola di difesa; perché insieme alla salute, la gestione del patrimonio è uno degli aspetti più importanti della vita di tutti; perché un risparmiatore informato non cade nei tranelli; perché la crisi dei mercati ha evidenziato come molti risparmiatori si siano trovati totalmente in balia degli eventi; perché l'innovazione e la globalizzazione stanno aumentando ancora di più l'ampiezza e la complessità dell'offerta di servizi finanziari; perché le famiglie italiane, avendo generalmente un livello di cultura finanziaria medio basso, devono essere adeguatamente "attrezzate ed equipaggiate" per affrontare il mondo degli investimenti.

PIÙ TEMPO PER I RISPARMI

Quanto tempo ogni persona dovrebbe dedicare ai propri risparmi?

Non serve molto, basterebbe per esempio dedicare ai nostri risparmi un terzo del tempo che dedichiamo a vedere la nazionale di calcio in tv (mondiali esclusi): può essere addirittura divertente. Quando per esempio compriamo un'auto, una casa o un oggetto qualunque, soprattutto di valore, ognuno di noi valuta attentamente le diverse alternative. Perché con i prodotti finanziari questa attenzione non c'è? Eppure, insieme alla salute, la gestione del proprio denaro è uno degli aspetti più importanti per una vita serena. Capire cosa c'è dietro a un prodotto o a un servizio finanziario e saper selezionare il giusto intermediario è fondamentale per riuscire a vivere meglio.

Invece, quasi sempre il tempo dedicato alla gestione del patrimonio è molto inferiore rispetto al tempo dedicato a vedere la nazionale di calcio in tv.

RICONOSCERE I PERICOLI

Come mai l'educazione finanziaria è ancora così poco diffusa? E la colpa di chi è?

Si è parlato molto, negli ultimi tempi, di mercati

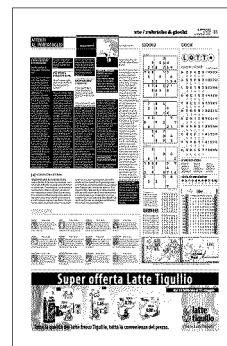
"drogati" da titoli spazzatura. Ebbene per insistere sulla metafora, se i mercati sono "drogati" ci sarà senz'altro da un lato una responsabilità degli "spacciatori", ma anche, dall'altro, una precisa responsabilità dei "consumatori". La colpa maggiore è sicuramente di una parte dell'industria finanziaria che in questi anni ha continuato su una strada fatta di concetti e prodotti oscuri e spesso mal spiegati, ma anche di molti risparmiatori che si sono quasi del tutto disinteressati del proprio patrimonio, affidandosi magari all'amico di famiglia o allo sportello sotto casa. E adesso purtroppo ne pagano le conseguenze. Se i risparmiatori italiani resteranno ignoranti sul tema finanziario, non potranno altro che avere in futuro ulteriori fregature. Per certi versi a una parte dell'industria finanziaria questa situazione ha fatto e fa comodo. L'equazione è semplice: meno il cliente capisce, più è facile proporgli quello che si vuole. Se si vuole progredire, occorre cambiare la rotta.

CONOSCERE PER DIFENDERSI

Quanto è importante che i risparmiatori aumentino il loro livello di cultura finanziaria?

Un cliente più evoluto è

necessario per riuscire a evitare o limitare i danni all'intera economia. Serve al cliente saperne di più, ma serve anche a tutti quegli operatori qualificati che basano la propria proposta su prodotti trasparenti e di valore e su un servizio di qualità; a dei professionisti seri che non possono prescindere da un risparmiatore sempre più attento e in grado di comprendere quello che gli viene proposto e di capire la differenza tra la Borsa che scende e un prodotto di finanza creativa che rischia di non fargli vedere più i suoi soldi, millantando garanzie che si possono squagliare come un gelato al sole. Un cliente più evoluto è necessario perché possa rendersi conto che nel mercato finanziario non tutte le società sono uguali. La recente crisi che ha colpito i mercati rappresenta infatti, per gli operatori più seri, l'opportunità di dimostrare che è possibile operare bene per i propri clienti, senza proporre strani prodotti di ingegneria finanziaria,



restando fuori dalle crisi che hanno travolto diverse istituzioni della finanza mondiale. A partire dai bond argentini nel 2001 per finire con Lehman Brothers nel 2009, qualcuno c'è riuscito.

[+] IL CONSIGLIO DELLA SETTIMANA

SELEZIONARE IL CONSULENTE

Anche alla luce della crisi che ha colpito i mercati e delle difficoltà che molti investitori hanno incontrato, il risparmiatore deve iniziare a comprendere, almeno alla base, i fenomeni che regolano la gestione del suo patrimonio. E' necessario anche fare un'attenta analisi di chi opera sul mercato: chiedere è un dovere, avere le (giuste) risposte è un diritto. Per partire da subito con il piede giusto e fare qualcosa di concreto ogni risparmiatore dovrebbe chiedere al suo consulente la propria posizione dettagliata e farla poi analizzare da qualcun altro (magari altri 2 consulenti diversi). Non farsi prendere dalla pigrizia e dalla comodità dello sportello sotto casa diventa fondamentale, magari basta un po' di impegno in più per scoprire che ci sono soluzioni più adeguate che rendono il proprio portafoglio più efficiente e più in linea con i propri bisogni.

ATTENTI AL PORTAFOGLIO

di
PAOLO MARTINI



risparmio@ilsecoloxix.it

EMOZIONI E INVESTIMENTI

Quanto contano le emozioni nelle scelte di investimento?

Quanto i risparmiatori si fanno guidare dall'istinto, dall'irrazionalità, dalla "pancia"? E quanto (quanto poco) dalla ragione?

Salute e Denaro hanno la stessa capacità di coinvolgere emotivamente le persone, perché condividono tre aspetti con cui è difficile convivere serenamente: futuro, incertezza e rischio. Studi scientifici (la cosiddetta finanza comportamentale) ed esperienza evidenziano come si sia sistematicamente incapaci proprio di gestire l'incertezza, ovvero di prendere decisioni corrette in condizioni di rischio. Quando si ha a che fare con il rischio, insomma, l'intuizione è in generale una guida poco affidabile: per esempio, si preferisce in linea di massima la garanzia di una vin-

cita minima sicura piuttosto che una somma maggiore, ma che comporti il rischio altrettanto maggiore di perdita della somma investita. Allo stesso modo si tende a preferire di rischiare di perdere di più piuttosto che incassare una perdita certa ma di entità minore. Non solo tutti odiano perdere. Perdere fa molto, molto male. Quando si prendono delle decisioni in condizioni di incertezza, pertanto, come è il caso delle scelte di investimento, spesso si sbaglia e per decidere ci si affida alle cosiddette "regole del pollice", scorciatoie mentali che in molti casi inducono in errore. Facciamo un esempio. Si decide di partire per le vacanze estive in automobile e si vuole tentare una cosiddetta "partenza intelligente", cercando di raggiungere la destinazione nel minor tempo possibile rispetto agli altri automobilisti. Per fare questo si devono decidere semplicemente 2 cose: quale strada percorrere (scegliere i

mercati più adatti su cui operare) e quando percorrerla, ovvero considerare quale sia il miglior momento per partire (quando investire). In questo contesto, applicando la teoria della finanza comportamentale al traffico, si scoprirebbe che non solo gli automobilisti, in condizioni di incertezza, attuano comportamenti ripetuti, ma anche che il traffico stesso (inteso come la somma dei comportamenti collettivi) presenta un andamento ciclicamente ricorrente, che si può prevedere e di cui si può appunto approfittare (cosa da consigliare vivamente, anche perché altrimenti ci si trova in coda con la suocera che si lamenta ogni 10 minuti...).

OCCHIO ALLE TRAPPOLE

Cos'è la finanza comportamentale e come ci aiuta a non cadere nelle trappole psicologiche?

La finanza comporta-

ATTENTI AL PORTAFOGLIO

SCRIVERE A: Il Secolo XIX
piazza Piccapietra 21
rubrica: Attenti al portafoglio
16121 Ge - fax. 010 5388426
Questa rubrica è firmata ogni lunedì da esperti di Borsa. Oggi tocca a Paolo Martini, direttore marketing e formazione di Azimut

mentale mette a nudo gli errori nelle decisioni di investimento e dimostra anche come tali errori non siano casuali, bensì persistenti, sistematici e generali. Si tratta di una sorta di contagio collettivo che crea un pensiero di gruppo, che si autoalimenta. La finanza comportamentale non può insegnare a diventare razionali, ma aiuta a conoscere meglio il modo in cui si ragiona e le situazioni in cui si è più portati a cadere in errore. L'applicazione rigorosa di una metodologia di investimento offre maggiori garanzie sulla replicabilità dei risultati nel tempo.

LE REGOLE DEL RISCHIO

Qual è il legame tra rischio e rendimento?

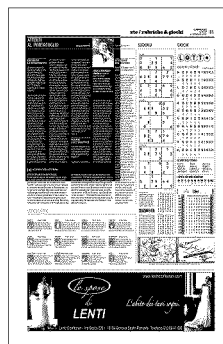
Tra le leggi elementari che reggono i mercati finanziari, una afferma che rendimenti e rischi sono fra loro strettamente correlati: per poter guadagnare di più si deve anche essere disposti a poter perdere, soprattutto nel breve periodo. Si pensi all'investimento azionario: nel lungo termine generalmente ha sempre offerto rendimenti superiori alle obbligazioni, ma associati ad oscillazioni dei prezzi, cioè a un rischio più elevato. Il futuro non è mai il prolungamento lineare del passato; pertanto l'analisi dell'andamento storico dei mercati finanziari non serve per trarre previsioni sul loro andamento futuro, ma può essere utile per comprendere le dinamiche e le leggi fondamentali. Il passato suggerisce che è possibile investire in azioni con la ragionevole certezza di guadagnare solo a patto di mantenere l'investimento per un tempo sufficientemente lungo. Si possono anche verificare periodi abbastanza lunghi in cui questo è meno vero, ma è proprio in questi periodi che è ancora più conveniente investire. E per gestire i momenti difficili è necessario saper controllare l'ansia e la paura che assalgono tutti.

[+] IL CONSIGLIO DELLA SETTIMANA

CHI VA PIANO VA LONTANO

È importante seguire un metodo preciso e rigoroso nelle scelte di investimento, rifiutando le previsioni e ricorrendo per esempio "ai conti mentali" ossia un approccio che porta a valutare in comparti distinti le risorse a disposizione e costruire un portafoglio finanziario sulla base dei reali bisogni, anziché sulle prospettive dei mercati. Ecco alcuni principi base: 1) chi va piano va sano e va lontano: è importante seguire un approccio graduale, in cui non si investa/disinvesta tutto in un solo momento; 2) diversificazione del

portafoglio: meglio avere più alternative e non concentrate; 3) obiettivi di investimento, ovvero pensare a cosa servono i soldi e quando; costruire quindi più portafogli sulla base dei bisogni reali e orizzonti temporali, anziché sulle prospettive dei mercati. Proprio come facevano le nostre nonne: dividere mentalmente il patrimonio in cartelle con le scritte "soldi per la spesa", "per la bolletta", "per le vacanze"... Obiettivi di investimenti possono essere per esempio l'acquisto di una casa, di una macchina, del motorino per il figlio, le rette dell'università ecc.



ATTENTI AL PORTAFOGLIO

di
PAOLO MARTINI



risparmio@ilsecoloxix.it

I MIEI SOLDI NEL MATERASSO

Ma è davvero utile investire? E se provocatoriamente (ma non troppo...) decidessi di lasciare i miei soldi sotto il materasso?

Fai una prova. Compra un materasso, nascondici dentro 10.000 euro con un elenco di cose che ti piacerebbe comprare oggi. Tra 10 anni tira fuori il tuo gruzzolo con la lista e verifica se riesci a comprare le stesse cose. Scoprirai che hai perso un sacco di soldi (anche se il prezzo di molti oggetti è sceso nel tempo). Questo perché l'inflazione erode sistematicamente il reddito e il capitale e si concretizza in una perdita di potere di acquisto del valore del denaro nel corso del tempo. Quando ci si pone un obiettivo di investimento è quindi bene fare i conti anche con l'inflazione, che di norma non è facilmente determinabile a priori. Per cui, anche qui, occhio ai giusti

messaggi. Per riassumere è importante risparmiare e investire perché se non investi, come minimo, l'inflazione uccide il tuo denaro e tutti gli sforzi che hai fatto per accantonarlo. Esistono vari tipi di inflazione: strisciante se l'aumento dei prezzi non è particolarmente elevato (2-4%). Mentre se il tasso annuo supera il 5% ci sarà una inflazione galoppante. Nel caso in cui il tasso aumenti del 20% si parlerà di iperinflazione.

INVESTIRE SU PIÙ FRONTI

È meglio investire in un singolo prodotto o in diversi strumenti?

Se compro un solo titolo e questo va male, tutto il mio portafoglio andrà male. Se compro dieci titoli, avrò conseguenze negative minori perché il rendimento complessivo non dipenderà da un unico titolo, ma dalla somma del rendimento dei titoli che normalmente non si muovono in modo esattamente uguale (a parte nei momenti di

panico come questi). Diversificare e quindi investire in diversi strumenti è una scelta importante che è alla base di un giusto approccio agli investimenti. La diversificazione ha due regole: a) non investire in attività troppo simili che abbiano un'alta correlazione, perché così facendo il problema esce dalla porta e rientra dalla finestra; b) diversifica nel tempo, cioè su orizzonti temporali che abbraccino diversi cicli di mercato. Questo vuol dire che, se possiamo spingerci nel lungo periodo, ridurremo di molto il rischio dell'investimento azionario, mentre se l'orizzonte è breve questo tipo di investimento risulta più rischioso.

I RISCHI SUI RISPARMI

Ho deciso di iniziare a investire i miei risparmi. Quali sono i principali rischi a cui prestare attenzione?

Dal punto di vista tecnico quando si investe in uno specifico prodotto le principali fonti

ATTENTI AL PORTAFOGLIO

SCRIVERE A: Il Secolo XIX
piazza Piccapietra 21
rubrica: Attenti al portafoglio
16121 Ge - fax. 010 5388426
Questa rubrica sarà firmata ogni lunedì da esperti di Borsa. Oggi tocca a Paolo Martini, direttore marketing e formazione di Azimut

di rischio possono essere:

- rischio emittente, nel senso che chi ha emesso il titolo potrebbe non essere più in condizione di pagare interessi e capitale agli investitori, e magari fallire. Tempo fa questo rischio era considerato il giusto, oggi invece con quello che è successo è un indicatore da seguire molto più attentamente

- rischio inflazione, che evidentemente può togliere valore reale all'investimento e al reddito derivante;

- rischio mercato, per cui l'investimento, pur essendo di buona qualità, può perdere di va-

lore perché tutto il mercato entra in una fase di ribasso; sia azioni sia obbligazioni devono fare i conti con questo rischio di mercato, cioè con la possibilità che la Borsa salga o scenda in relazione all'andamento generale del mercato e dell'economia. Il rischio di mercato per le obbligazioni, al di là di temporanei momenti di panico diffuso, è di fatto il rischio di interesse: se salgono i tassi di interesse scende il valore del titolo e viceversa, e questo effetto è tanto maggiore quanto più lontana è la scadenza dell'obbligazione. Il rischio di interesse coinvolge in misura maggiore le obbligazioni piuttosto che le azioni.

- Rischio settore, riferito soprattutto al mercato azionario, che può essere ridotto con una diversificazione inter-settoriale (non investire tutto nel settore dell'automobile oppure tutto nel farmaceutico).

- rischio liquidabilità, cioè l'impossibilità di uscire dall'investimento perché il titolo in questione è scambiato in quantità tali da non assorbire l'offerta oppure non ci sono più soldi per rimborsarti. Si può parlare di rischio di liquidabilità anche quando si è costretti a vendere in un momento non opportuno oppure quando il mercato è in una fase di forte ribasso.

[+] IL CONSIGLIO DELLA SETTIMANA

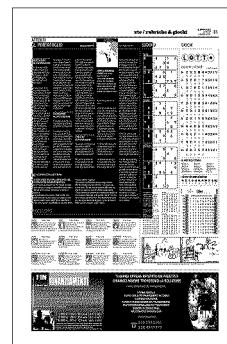
ALCUNE DRITTE PER AFFRONTARE LE SCELTE DI INVESTIMENTO

Ci sono tanti accorgimenti che è utile ognuno di noi conosca e tenga in considerazione quando decide di investire. Iniziamo a vederne qualcuna.

- La semplicità è un valore. Inizia dalle cose semplici perché sono la base per capire come vengono gestiti i tuoi soldi. Non considerare ciò che non capisci, sii diffidente quando trovi

troppe sigle in inglese.

- Investire è un'attività seria e importante. Merita tutta la tua attenzione, non puoi improvvisare. Dai tuoi investimenti dipende anche il tuo futuro e quello della tua famiglia.
- Non esistono i prodotti o le soluzioni migliori in assoluto. Esistono solo quelli "giusti" nei diversi momenti della vita. Perché prima sei single, poi generalmente ti sposi e, poi, arrivano i figli e anche i nipoti... (alle volte).



ATTENTI AL PORTAFOGLIO

di
**PAOLO MARTINI
OBBLIGAZIONI?
SICURE, MA...**

Con un livello di tassi così basso, le obbligazioni sono ancora uno strumento valido per la protezione dei nostri risparmi?

Attraverso le obbligazioni i risparmiatori prestano il proprio denaro allo Stato o alle imprese e in cambio ricevono un interesse, oltre al rimborso del capitale a scadenza. In pratica si tratta di un prestito che gli enti pubblici e le aziende chiedono per poter svolgere la loro attività, di solito per produrre beni e servizi per gli investitori. Tantissimi nel nostro Paese, da veri amanti delle obbligazioni, considerano questi strumenti come in grado di garantire rendimenti sicuri senza alcun rischio. Quasi il 20% di tutta la ricchezza degli italiani è investito tra titoli di Stato e corporate bond (di cui le obbligazioni bancarie rappresentano una fetta importante). Un prodotto sicuro nella mente di tutti noi, fino a qualche tempo fa. I casi Cirio, Parmalat, Argentina, Lehman Brothers hanno fatto crollare ogni certezza. Ovviamente, non occorre fare di tutta la l'erba un fascio, ma è bene essere consapevoli che il rischio zero ormai non esiste più e che ogni strumento può essere valido (o non valido). Basta conoscerne i pregi e i difetti e informarsi su chi lo emette. Nel caso di un'azienda, la sua storia e il settore in cui opera. Il 2008 ci ha insegnato qualcosa. Inoltre con il prevedibile rialzo dei

tassi l'investimento in certe obbligazioni può essere rischioso in questo momento.

PER LA BORSA TEMPI LUNGI

Esiste un momento giusto per investire in Borsa?

Innanzitutto occorre dire che chi sottoscrive un'azione acquista una parte dell'impresa e, quindi, anche la proprietà di una parte corrispondente degli utili che questa sarà in grado di produrre e che potranno essere distribuiti sotto forma di dividendi. Il rischio di un investimento azionario è elevato in quanto le azioni vengono remunerate solo nel caso in cui l'impresa abbia risorse superiori a quelle dovute ai terzi soggetti che partecipano al processo produttivo. Nonostante ciò il mercato azionario, nel lungo termine, ultimi 10 anni a parte, si è sempre dimostrato un investimento vincente. Ovviamente serve pazienza e non lasciarsi travolgere dal panico cercando di entrare e uscire dai mercati a seconda del loro andamento. Quando è il momento giusto per investire in Borsa? L'unica risposta possibile a questa domanda è: "dipende". Tendenzialmente il prima possibile e per più tempo possibile. Oppure mai. Ogni momento, infatti, è potenzialmente quello giusto per fare investimenti in Borsa, ma è necessario capire che tipo di investitori si è e soprattutto quali sono le esigenze reali per le quali si desidera investire. Per capirlo serve farsi aiutare da un bravo consulente pagato proprio per dar supporto in tal senso.

ATTENTI AL PORTAFOGLIO

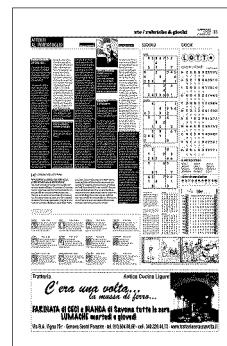
SCRIVERE A: Il Secolo XIX
piazza Piccapietra 21
rubrica: Attenti al portafoglio
16121 Ge - fax. 010 5388426
Questa rubrica sarà firmata ogni lunedì da esperti di Borsa. Oggi tocca a Paolo Martini, direttore marketing e formazione di Azimut
**NESSUNO
È INDOVINO**

È possibile prevedere l'andamento dei prezzi delle azioni? Se sì, come è possibile farlo?

Se c'erano ancora dei dubbi, la crisi del 2008 dovrebbe averli fugati. Tutti sono caduti nella trappola: investitori privati, istituzionali, gestori capaci e meno capaci, grandi guru della finanza. Fare previsioni è molto difficile. Indovinare sempre è quasi impossibile, però esistono delle regole e delle discipline molto specifiche che ci provano: l'analisi fondamentale e l'analisi tecnica. L'analisi fondamentale individua il "giusto" prezzo di un'azione, poiché riconoscere se un'azione è sovraquotata (il suo valore sul mercato è quanto la paghi è più alto di quello effettivo, meglio quindi liberarsene prima che qualcuno se ne accorga) o, viceversa, sottoquotata (il valore reale è più elevato di quello che dice il mercato, per cui potrebbe essere un affare comprarla). In pratica se si può acquistare con lo sconto oppure se è molto cara. Può essere quindi utile conoscere a grandi linee l'analisi fondamentale ma non è semplice fondare le proprie decisioni di investimento su questa tecnica, per questo motivo ci sono esperti, come gestori e analisti, che lo fanno di professione. Pensare di sostituirsi a

essi può essere molto rischioso. L'analisi tecnica, invece, può essere considerata l'esatto contrario dell'analisi fondamentale, poiché fonda il giudizio relativo all'acquisto o alla vendita di un titolo non sull'elaborazione di informazioni o indicatori, bensì sull'osservazione dei grafici relativi all'andamento del titolo. Il principale vantaggio dell'analisi tecnica è che, per utilizzarla, non occorre essere esperti economisti, né profondi conoscitori dei mercati, delle variabili macroeconomiche e dei bilanci societari, d'altra parte pochi sono gli studiosi che ritengono l'analisi tecnica uno strumento serio e proficuo per gli investitori.

risparmio@ilsecoloxix.it



ATTENTI AL PORTAFOGLIO

di
PAOLO MARTINI



risparmio@ilsecoloxix.it

INVESTIRE? SI FA COSÌ

Vorrei iniziare ad investire. Cosa è importante sapere prima di approcciare i mercati? Quali suggerimenti utili?

Prima di concentrarsi sul mercato bisogna cercare di capire bene il rapporto con se stessi, con il proprio denaro e in particolar modo rispondere alla domanda "Perché si investe?". Ci sono, infatti, alcuni pre-requisiti fondamentali che se non soddisfatti portano a vivere il rapporto con i propri risparmi in modo complesso. Primo: capire bene perché si investe e suddividere secondo i diversi bisogni reali il patrimonio. Potrà sembrare banale ma i principali problemi accadono perché non si sa bene cosa si vuole e quanto si è disposti a rischiare o non rischiare. I risparmi non vanno considerati come un unico indistinto portafoglio ma "spezzettati" secondo le concrete e future esi-

genze. Secondo: gli obiettivi non devono essere astratti ma legati a diverse esigenze reali. Non bisogna investire solo per fare più soldi perché questa non è una motivazione che aiuta a razionalizzare e a capire. Certo si investe per guadagnare ma occorre anche trovare il giusto mix di prodotti e non essere in balia dell'emotività e dei mercati. Per esempio è indispensabile cercare di capire per quanto tempo i soldi non servono e devono rimanere investiti per raggiungere l'obiettivo. Terzo: dopo aver chiarito i diversi obiettivi è importante analizzare il profilo di rischio (quanto si è disposti a sopportare eventuali segni meno). Cerca di considerare le diverse parti del tuo portafoglio in modo distinto. Se, ad esempio, si sta accantonando in un prodotto azionario parte dei risparmi che serviranno per comprare una seconda casa tra 10/15 anni non bisogna preoccuparsi troppo se dopo un anno, dal momento in cui si è iniziato ad investire, il

mercato azionario subisce una flessione. Come dimostrano i numeri (sul sito di educazione finanziaria www.iononicascope.it si possono trovare molti esempi) il mercato azionario è l'unico ad aver battuto l'inflazione nel lungo periodo con un rendimento medio annuo di circa l'8%.

LA FAMIGLIA È COME UNA SPA

Qual è il miglior metodo per investire?

Uno dei principi della pianificazione è suddividere il risparmio sulla base dei diversi obiettivi reali che spesso coincidono con diversi orizzonti temporali. Il lavoro sul bilancio familiare è il cardine attorno al quale ruotano la pianificazione finanziaria e gli investimenti possibili futuri. Il nucleo familiare deve essere visto proprio come una vera azienda. Infatti proprio come un'impresa anche la famiglia ha a che fare con entrate e uscite e intrattiene quotidia-

ATTENTI AL PORTAFOGLIO

SCRIVERE A: Il Secolo XIX
piazza Piccapietra 21
rubrica: Attenti al portafoglio
16121 Ge - fax. 010 5388426
Questa rubrica sarà firmata ogni lunedì da esperti di Borsa. Oggi tocca a Paolo Martini, direttore marketing e formazione Azimut

namente rapporti con fornitori di beni e servizi. L'ammontare di denaro che risulta dalla differenza tra entrate e uscite sarà la quota destinata al risparmio. Lo strumento di controllo e di pianificazione che permette di ottimizzare le risorse economiche prodotte è il bilancio familiare. Questo è importante sempre, ma lo è ancora di più nei momenti difficili, come quelli che stiamo attraversando. Occorre essere pronti al peggio: se poi le cose vanno diversamente tanto meglio. La pianificazione finanziaria è il percorso che porta ad analizzare la situazione patrimoniale (i propri beni) e la

situazione reddituale (le proprie entrate e le spese) definendo e seguendo nel tempo l'evolversi degli obiettivi della famiglia. In ogni punto di questo processo, andranno registrati tutti gli elementi necessari a impostare una corretta strategia finanziaria.

PERCORSO IN SETTE TAPPE

Quali sono le principali tappe di pianificazione finanziaria familiare?

Il percorso si compone di numerose tappe, le principali sono: 1) definire con precisione ciò che la famiglia possiede: il patrimonio; 2) calcolare il reddito nell'interezza dei componenti e le spese effettuate: redditi totali meno spese totali; 3) definire quali esigenze specifiche abbiano i componenti della famiglia; 4) stabilire gli obiettivi finanziari legati ai bisogni di vita reali: fissata la meta da raggiungere, bisogna tracciare il percorso; 5) decidere quali strumenti finanziari utilizzare, tenendo presente le necessità che ogni singolo componente potrà avere nel tempo; 6) decidere chi potrà supportare la famiglia nel trovare le soluzioni di investimento che più rispondono ai desideri alle necessità; 7) stabilire la frequenza con cui verificare le soluzioni di investimento scelte inizialmente

[+] RISPARMIARE

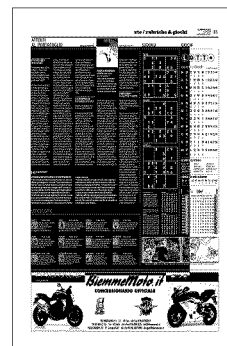
CONSIGLI PRATICI PER L'INVESTIMENTO

• Non considerare tutti i tuoi risparmi come un unico indistinto portafoglio ma "spezzetta" i tuoi risparmi secondo le tue concrete e future esigenze. È ovviamente fondamentale che gli obiettivi siano raggiungibili. Non ha nessun senso definire obiettivi fantasiosi e irraggiungibili se non quello di sognare e risvegliarsi all'improvviso scoprendo che non sono stati raggiunti. Per esempio non ha senso pensare di moltiplicare per 5 il capitale in tre anni per comprare una casa al mare. Può forse succedere a qualcuno (uno su un miliardo) ma sicuramente il rischio

sarà stato enorme.

• Sulla base delle diverse esigenze reali cerca di capire per quanto tempo i soldi non ti servono e devono rimanere investiti per raggiungere l'obiettivo. Ovviamente se non ci sono spese impreviste eccezionali. In quel caso bisogna poter ritirare i soldi senza essere dissanguati. Sembra scontato ma per molti prodotti non è così semplice.

• Sulla base delle diverse esigenze reali cerca di analizzare il tuo profilo di rischio. Per la Mifid il profilo di rischio è uno solo. Cerca però di considerare le diverse parti del tuo portafoglio in modo distinto.



ATTENTI AL PORTAFOGLIO

di
PAOLO MARTINI



GESTIRE DENARO RICHIEDE TEMPO

Come è possibile gestire i propri risparmi in modo efficace e se possibile guadagnare di più?

Tendenzialmente bisogna lavorare tanto, impegnarsi al massimo ed avere un po' di fortuna, che non guasta mai. Al di là dei metodi illegali (soldi facili ma vita breve) e di eventuali eredità non è così semplice guadagnare tanti soldi se non si nasce già ricchi o benestanti. Bisogna cercare di prestare la massima attenzione quando si parla di soldi. I soldi affascinano, spaventano, illudono, emozionano ma anche deprimono e rendono schiavi. In generale tutti ne hanno bisogno ma pochi riescono a mantenere un approccio razionale e non tremendamente emotivo. Prima di iniziare a pensare a come investire è necessario capire qual è il rapporto con il denaro e in quale area ci troviamo. Occorre analizzare la stima di sé in relazione al denaro ed essere determinati a cambiare nel caso ci si senta travolti e sempre in affanno. Alcuni campanelli d'allarme possono riguardare il fatto che i soldi rappresentino sempre una fonte di preoccupazione oppure l'indebitamento sia sempre molto alto o ancora che ci senta in colpa ogni volta che si spendono degli euro. Cam-

biare approccio è assolutamente possibile. Il primo passo è crederci e soprattutto dedicarci del tempo (magari una sera invece di vedere un film) senza far finta che il problema non esista.

SOLDI? QUESTIONE D'UMORE

Come il rapporto con il denaro influenza il nostro stato d'animo?

Se riflettiamo bene scopriamo che dopo la salute e gli affetti, i soldi sono la cosa che influenza di più il nostro stato d'animo. Siamo quindi allegri o tristi, euforici o angosciati anche sulla base dell'andamento delle nostre finanze. Il nostro umore viene pesantemente influenzato dal denaro in positivo o negativo e, come sappiamo bene, la perdita fa molto più male del guadagno. Questo perché in un caso si perde ciò che già consideriamo nostro mentre nell'altro si ottiene un qualcosa in più rispetto ad una situazione di partenza che non la prevede. In altre parole se si vuole essere più allegri e più felici occorre creare un rapporto positivo con il nostro denaro anche perché la salute purtroppo è meno controllabile; si può cercare di prevenire ma in generale il fato la fa da padrone. Il rapporto con i nostri soldi dipende solo da noi e da quanta voglia abbiamo di dedicarci del tempo. Quindi quando siete stanchi e non avete voglia di approfondire bene cosa state firmando oppure per pigrizia vi rivolgete da anni allo sportello sotto casa perché comode, o ancora vi fidate dell'amico tennista sapiate che state mettendo sul piatto, se non subito magari in futuro, il rapporto con le persone che vi stanno intorno (mariti, mogli, figli, parenti e

amici). Se le cose dovessero andar male il vostro stato d'animo e quindi il rapporto con loro ne risentirà pesantemente. Se si impara a gestire il rapporto con il proprio denaro anche con l'aiuto di un bravo consulente dedicando il giusto tempo (senza esagerare), si definiscono diversi obiettivi e come raggiungerli tenendo sotto controllo il rischio senza però rinunciare alle opportunità che i mercati possono offrire, i soldi possono aiutare a vivere meglio.

IL RISPARMIO E "SCIENZA"

Non sempre riesco a tenere sotto controllo i miei risparmi. Come posso fare per essere più attivo e consapevole nelle scelte di risparmio?

Ecco alcuni modi semplicissimi per riappropriarsi della gestione dei propri risparmi. 1) Analizzare bene come si spende il proprio denaro: bisogna capire bene quali sono le uscite durante il mese e quindi avere una fotografia precisa di dove e come si spende. Basta prendere carta e penna ed iniziare a fare un elenco di voci che incidono sul nostro bilancio familiare. Dopo aver diviso in macro categorie le spese (ad esempio spese per la casa, alimenti, viaggi, vestiti, cene, sport e varie) occorre analizzare in modo critico la situazione e porsi qualche semplice domanda. Un esempio: il ventesimo paio di scarpe era proprio necessario? Oppure se potessi tornare indietro e cambiare qualcosa, cosa cambierei? 2) Porsi degli obiettivi precisi: tutti noi abbiamo delle esigenze/sogni che desideriamo soddisfare. L'importante è utilizzare un approccio rigoroso e scientifico al tema che deve valere sia per i

macro obiettivi (cambiare casa, comprare una nuova auto) sia per gli obiettivi più micro (come un vestito nuovo). Se pianifichiamo bene quello che vogliamo, iniziamo a mettere da parte i soldi per quella specifica necessità e se riusciamo poi a raggiungere il nostro scopo tutto ci sembrerà più semplice e riusciremo a passare dalle piccole alle grandi conquiste. 3) Risparmio: prima si inizia, meglio è. Un modo semplice è quello di iniziare con dei soldi su un conto corrente e poi fare un Pac (piano di accumulo) su un fondo in un'ottica di lungo termine. Anche piccole cifre grazie alla regola dell'interesse composto possono diventare nel lungo termine molto interessanti (ad esempio, 250 euro al mese per 30 anni con un rendimento medio annuo dell'8% portano ad avere circa 350mila euro al termine del periodo). Ci sono bravi consulenti che possono aiutare in modo concreto a definire piani di risparmio personalizzati.

**ATTENTI AL PORTAFOGLIO
SCRIVERE A:** Il Secolo XIX
piazza Piccapietra 21
rubrica: Attenti al portafoglio
16121 Ge - fax: 010 5388426
Questa rubrica sarà firmata ogni lunedì da esperti di Borsa. Oggi tocca a Paolo Martini, direttore marketing e formazione Azimut

